Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

COMUNE DI VEROLENGO

- NORME FONDAMENTALI PER L`ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE DI VEROLENGO -

CAPO 01

PRINCIPI FONDAMENTALI

ART. 01

(IL COMUNE)

01. IL COMUNE DI VEROLENGO E' ENTE AUTONOMO LOCALE IL QUALE HA RAPPRESENTATIVITA' GENERALE NELLA CURA DEGLI INTERESSI E NELLA PROMOZIONE DEL SUO SVILUPPO SECONDO I PRINCIPI DETTATI DALLA COSTITUZIONE E DELLE LEGGI GENERALI DELLO STATO.

02. L`AUTOGOVERNO DELLA COMUNITA' SI REALIZZA CON I POTERI E GLI ISTITUTI DI CUI AL PRESENTE STATUTO, DEI REGOLAMENTI NELL`AMBITO DELLE LEGGI E DEL COORDINAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA.

ART. 02

(FINALITA')

01. IL COMUNE FONDA LA PROPRIA AZIONE SUI PRINCIPI DI LIBERTA', DI UGUAGLIANZA, DI SOLIDARIETA' E DI GIUSTIZIA INDICATI DALLA COSTITUZIONE E CONCORRE A RIMUOVERE GLI OSTACOLI DI ORDINE SOCIALE CHE NE LIMITANO LA REALIZZAZIONE.

02. PROMUOVE LO SVILUPPO ED IL PROGRESSO CIVILE, SOCIALE ED ECONOMICO DELLA PROPRIA COMUNITA', ESERCITA ALTRESI' SECONDO LE LEGGI DELLO STATO E DELLA REGIONE LE FUNZIONI DA ESSI ATTRIBUITE O DELEGATE.

03. OPERA AL FINE DI CONSENTIRE IL PIENO SVILUPPO DELLA PERSONA UMANA E L`EFFETTIVA PARTECIPAZIONE DI TUTTI I CITTADINI ALLA ORGANIZZAZIONE POLITICA, ECONOMICA, SOCIALE, CULTURALE E RELIGIOSA DELLA COMUNITA'.

04. RICONOSCE E GARANTISCE LA PARTECIPAZIONE DELLE FORMAZIONI SOCIALI NELLE QUALI SI SVOLGE LA PERSONALITA' UMANA, SOSTIENE IL LIBERO SVOLGIMENTO DELLA VITA SOCIALE DEI GRUPPI, DELLE ISTITUZIONI, ENTI DELLA COMUNITA' LOCALE E FAVORISCE LO SVILUPPO DELLE ASSOCIAZIONI DEMOCRATICHE E DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO.

05. RICONOSCE IL RUOLO E LA FUNZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI RAPPRESENTATIVE SU BASE NAZIONALE E TERRITORIALE PRESENTI CON LE LORO STRUTTURE ORGANIZZATIVE.

06. RICONOSCE LA PRESENZA E L`IMPORTANZA DELLA CHIESA E DELLE RELIGIONI PRESENTI SUL TERRITORIO E NE FAVORISCE L`ATTIVITA'.

07. CURA LA TUTELA E PROMUOVE LO SVILUPPO DELLE RISORSE NATURALI, AMBIENTALI, STORICHE E CULTURALI PRESENTI SUL PROPRIO TERRITORIO PER GARANTIRE ALLA COLLETTIVITA' UNA MIGLIORE QUALITA' DELLA VITA.

ART. 03

(FUNZIONI, COMPITI, PROGRAMMAZIONE E FORME DI COOPERAZIONE)

01. IL COMUNE REALIZZA LE PROPRIE FINALITA' ADOTTANDO IL METODO E GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE CHE RIGUARDA TUTTE LE FUNZIONI AMMINISTRATIVE, LA POPOLAZIONE E IL TERRITORIO COMUNALE PRINCIPALMENTE NEI SETTORI ORGANICI DEI SERVIZI SOCIALI, DELL`ASSETTO E UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DELLO SVILUPPO ECONOMICO SALVO QUANTO NON SIA ESPRESSAMENTE ATTRIBUITO AD ALTRI SOGGETTI DALLE LEGGI STATALI O REGIONALI SECONDO LE RISPETTIVE COMPETENZE.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

02. IN PARTICOLARE IL COMUNE SVOLGE LE SEGUENTI FUNZIONI AMMINISTRATIVE:
A) PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DELL`AREA COMUNALE;
B) VIABILITA', TRAFFICO E TRASPORTI;
C) TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E DELL`AMBIENTE;
D) DIFESA DEL SUOLO, TUTELA IDROGEOLOGICA, TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE, RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI RACCORDANDO LE COMPETENZE CON ALTRI ENTI E ISTITUTI;
E) SERVIZI PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE;
F) SERVIZI NEI SETTORI SOCIALE, SANITA', SCUOLA E ALTRI SERVIZI URBANI;
G) POLIZIA AMMINISTRATIVA PER TUTTE LE FUNZIONI DI COMPETENZA COMUNALE;
H) ALTRI SERVIZI ATTINENTI LA CURA DEGLI INTERESSI DELLA COMUNITA' E DEL SUO SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE.
03. AL COMUNE COMPETONO LE TASSE, LE IMPOSTE, LE TARIFFE E I CONTRIBUTI SUI SERVIZI AD ESSO ATTRIBUITI. PER I SERVIZI DI COMPETENZA STATALE IL COMUNE HA IL COMPITO DI GESTIRE:
A) I SERVIZI ELETTORALI, DI ANAGRAFE, DI STATO CIVILE, DI STATISTICA E DI LEVA MILITARE;
B) LE RELATIVE FUNZIONI SONO ESERCITATE DAL SINDACO QUALE UFFICIALE DI GOVERNO;
C) IL COMUNE SVOLGE ULTERIORI FUNZIONI AMMINISTRATIVE PER I SERVIZI DI COMPETENZA STATALE QUALORA ESSE VENGANO AFFIDATE CON LEGGE CHE REGOLA ANCHE I RELATIVI RAPPORTI FINANZIARI ASSICURANDO LE RISORSE NECESSARIE;
D) COMPETONO AL COMUNE E VENGONO AFFIDATE AL SINDACO, OVE OCCORRA, FUNZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA E DI PUBBLICA SICUREZZA CHE SARANNO SVOLTE IN MODO ORGANIZZATO TRAMITE PERSONALE SPECIALIZZATO.

ART. 04
(TERRITORIO E SEDE COMUNALE)
01. LA CIRCOSCRIZIONE DEL COMUNE E' COSTITUITA DALLE SEGUENTI REALTA':
- VEROLENGO (CAPOLUOGO);
- ARBOREA;
- BENNE;
- BORGO REVEL;
- SBARRO - VALENTINO;
- ROLANDINI;
- BUSIGNETTO;
- CASABIANCA. STORICAMENTE RICONOSCIUTE DALLA COMUNITA'.
02. IL TERRITORIO DEL COMUNE SI ESTENDE PER KMQ. 29,23 . E' CONFINANTE CON I SEGUENTI COMUNI:
- TORRAZZA;
- SALUGGIA;
- CRESCENTINO;
- BRUSASCO;
- MONTEU DA PO;
- LAURIANO;
- SAN SEBASTIANO;
- CHIVASSO;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

- RONDISSONE.
03. IL PALAZZO CIVICO, SEDE COMUNALE, E' UBICATO IN VEROLENGO CHE E' IL CAPOLUOGO.
04. LE ADUNANZE DEGLI ORGANI ELETTIVI COLLEGIALI SI SVOLGONO NELLA SEDE COMUNALE. IN CASI DEL TUTTO ECCEZIONALI E PER PARTICOLARI ESIGENZE, IL CONSIGLIO PUO' RIUNIRSI ANCHE IN LUOGHI DIVERSI DALLA PROPRIA SEDE.

ART. 05
(ALBO PRETORIO)
01. IL CONSIGLIO COMUNALE INDIVIDUA NEL PALAZZO CIVICO APPOSITO SPAZIO DA DESTINARE AD ALBO PRETORIO, PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI E DEGLI AVVISI PREVISTI DALLA LEGGE, DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI.
02. LA PUBBLICAZIONE DEVE GARANTIRE L`ACCESSIBILITA', L`INTEGRALITA' E LA FACILITA' DI LETTURA.
03. IL SEGRETARIO CURA L`AFFISSIONE DEGLI ATTI DI CUI AL COMMA 01 AVVALENDOSI DI UN MESSO COMUNALE E, SU ATTESTAZIONE DI QUESTO, NE CERTIFICA L`AVVENUTA PUBBLICAZIONE.
04. IL CONSIGLIO COMUNALE INDIVIDUA ALTRESI' UN APPOSITO SPAZIO PRESSO TUTTE LE FRAZIONI PER L`INSTALLAZIONE DI APPOSITA BACHECA IN CUI AFFIGGERE ALMENO UN ELENCO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLA GIUNTA MUNICIPALE AL MOMENTO DELLA LORO PUBBLICAZIONE PRESSO L`ALBO PRETORIO.

ART. 06
(STEMMA E GONFALONE)
01. IL COMUNE NEGLI ATTI E NEL SIGILLO SI IDENTIFICA CON IL NOME VEROLENGO E CON LO STEMMA CONCESSO CON REGIO DECRETO DEL 12 OTTOBRE 1933 . TALE STEMMA (SECONDO GLI ANTICHI STATUTI DI VEROLENGO) DERIVA DA QUELLO DEI MARCHESI DEL MONFERRATO: SCUDO CON IL CAMPO D`ARGENTO AL CAPO ROSSO. NEL CAMPO D`ARGENTO FIGURA L`ARME PARLANTE DELLA COMUNITA', DAL SIGNIFICATO LOCALE IL "VERRO RAMPANTE" CINGHIATO D`ARGENTO CHE SIMBOLEGGIA IL PINGUE E FECONDO NOSTRO SUOLO, LA FIGURA E' RIVOLTA VERSO LA SUA DESTRA A TESTIMONIANZA DI DISTINZIONE, DI LIBERTA' E DI PRIVILEGI DI POPOLO.
02. NELLE CERIMONIE E NELLE ALTRE RICORRENZE PUBBLICHE, ACCOMPAGNATO DAL SINDACO O DA UN SUO DELEGATO, SI PUO' ESIBIRE IL GONFALONE.
03. L`USO E LA RIPRODUZIONE DI TALI SIMBOLI PER FINI NON ISTITUZIONALI SONO VIETATI.

TITOLO 01
ORGANI ELETTIVI
ART. 07
(ORGANI)
01. SONO ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE: IL CONSIGLIO, LA GIUNTA E IL SINDACO.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

02. IL CONSIGLIO E' ORGANO DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO POLITICO-AMMINISTRATIVO.
03. LA GIUNTA E' ORGANO DI GESTIONE AMMINISTRATIVA.
04. IL SINDACO E' ORGANO MONOCRATICO, EGLI E' IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL`ENTE, E' CAPO DELL`AMMINISTRAZIONE COMUNALE, SOVRINTENDE AL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI E DEGLI UFFICI NONCHE' ALL`ESECUZIONE DEGLI ATTI.

ART. 08
(CONSIGLIO COMUNALE)
01. IL CONSIGLIO COMUNALE RAPPRESENTA L`INTERA COMUNITA', LA SUA ELEZIONE, LA SUA DURATA IN CARICA, IL NUMERO DEI CONSIGLIERI E LA LORO POSIZIONE GIURIDICA SONO REGOLATI DALLA LEGGE.
02. IL CONSIGLIO COSTITUITO IN CONFORMITA' ALLA LEGGE HA AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE, ENTRA IN CARICA ALL`ATTO DELLA PROCLAMAZIONE OVVERO, IN CASO DI SURROGAZIONE, NON APPENA ADOTTATA LA RELATIVA DELIBERAZIONE.

ART. 09
(COMPETENZE E ATTRIBUZIONI)
01. IL CONSIGLIO COMUNALE ESERCITA LE POTESTA' E LE COMPETENZE PREVISTE DALLA LEGGE E SVOLGE LE SUE ATTRIBUZIONI CONFORMANDOSI AI PRINCIPI, AI CRITERI, ALLE MODALITA' ED AI PROCEDIMENTI STABILITI NEL PRESENTE STATUTO E NEI REGOLAMENTI.
02. IMPRONTA L`AZIONE DELL`ENTE AI PRINCIPI DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E LEGALITA' AI FINI DI ASSICURARE IL BUON ANDAMENTO E L`IMPARZIALITA'.
03. NELL`ADOZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI PRIVILEGIA IL METODO DELLA PROGRAMMAZIONE PERSEGUENDO IL RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE, REGIONALE E STATALE COME INDICATO NELL` ARTT. 03 COMMA 01 DEL PRESENTE STATUTO.
04. GLI ATTI FONDAMENTALI DEVONO CONTENERE LA INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE FINALITA' DA RAGGIUNGERE E LA DESTINAZIONE DELLE RISORSE E DEGLI STRUMENTI NECESSARI ALL`AZIONE DA SVOLGERE, ISPIRANDO LA PROPRIA AZIONE AL PRINCIPIO DI SOLIDARIETA'.

ART. 10
(SESSIONI E CONVOCAZIONE)
01. L`ATTIVITA' DEL CONSIGLIO COMUNALE SI SVOLGE IN SESSIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE. TALI SESSIONI SONO PUBBLICHE SALVI I CASI PREVISTI DALLA LEGGE.
02. L`AVVISO PER LE SESSIONI ORDINARIE, CON L`ELENCO DEGLI OGGETTI DA TRATTARE, DEVE ESSERE NOTIFICATO AI CONSIGLIERI ALMENO CINQUE GIORNI PRIMA DEL GIORNO STABILITO PER L`ADUNANZA E TRE GIORNI PRIMA PER LE SESSIONI STRAORDINARIE. POSSONO ESSERE CONVOCATE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE IN FORMA STRAORDINARIA E URGENTE, NEL QUAL CASO, L`AVVISO DEVE ESSERE NOTIFICATO AI CONSIGLIERI ALMENO VENTIQUATTRO ORE PRIMA DELL`ADUNANZA.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

03. AI FINI DELLA CONVOCAZIONE SONO COMUNQUE ORDINARIE LE SEDUTE NELLE QUALI VENGONO ISCRITTE LE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE SU: I PROGRAMMI, LE RELAZIONI PREVISIONALI E PROGRAMMATICHE, I PIANI FINANZIARI ED I PROGRAMMI DI OPERE PUBBLICHE, I BILANCI ANNUALI E PLURIENNALI E RELATIVE VARIAZIONI, I CONTI CONSUNTIVI, I PIANI TERRITORIALI E URBANISTICI, I PROGRAMMI ANNUALI E PLURIENNALI PER LA LORO ATTUAZIONE, LE EVENTUALI DEROGHE AD ESSI, I PARERI DA RENDERE NELLE DETTE MATERIE.
04. IL CONSIGLIO, SENTITA LA GIUNTA COMUNALE, E' CONVOCATO DAL SINDACO CHE FORMULA L`ORDINE DEL GIORNO E NE PRESIEDE I LAVORI SECONDO LE NORME DEL REGOLAMENTO DA APPROVARE E CONCERNENTE LE MODALITA' DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO, DELLE VOTAZIONI, DELLE PRESENTAZIONI DI INTERPELLANZE, MOZIONI D`ORDINE, RACCOMANDAZIONI, E QUANT`ALTRO NECESSARIO PER UNA GESTIONE DEMOCRATICA E TRASPARENTE DELLE PREROGATIVE E COMPETENZE DEL CONSIGLIO.
05. GLI ADEMPIMENTI PREVISTI AL COMMA 04 , IN CASO DI DIMISSIONI, DECADENZA, RIMOZIONE O DECESSO DEL SINDACO, SONO ASSOLTE DAL CONSIGLIERE ANZIANO.

ART. 11
(COMMISSIONI CONSILIARI)
01. PER IL MIGLIOR ESERCIZIO DELLE PROPRIE FUNZIONI IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' AVVALERSI DI COMMISSIONI PERMANENTI O TEMPORANEE COSTITUITE NEL PROPRIO SENO CON CRITERIO PROPORZIONALE.
02. LE COMMISSIONI SONO DISCIPLINATE NEL NUMERO, NEI POTERI, NELLE MATERIE DI COMPETENZA, NEL FUNZIONAMENTO, NELLA COMPOSIZIONE E NELLA PUBBLICITA' DEI LAVORI DAL REGOLAMENTO.
03. LE COMMISSIONI SONO TENUTE A SENTIRE IL SINDACO E GLI ASSESSORI OGNI QUALVOLTA QUESTI LO RICHIEDANO.
04. LE COMMISSIONI POSSONO INVITARE A PARTECIPARE AI PROPRI LAVORI SINDACO, ASSESSORI, ORGANISMI ASSOCIATIVI, TECNICI, FUNZIONARI E RAPPRESENTANTI DI FORZE SOCIALI, POLITICHE ED ECONOMICHE E DI ENTI PER L`ESAME DI SPECIFICI ARGOMENTI.

ART. 12
(COMMISSIONI SPECIALI O CONSULTE)
01. PER L`ESAME E LA VALUTAZIONE DI MATERIE RELATIVE A PROBLEMI O PROPOSTE DI CARATTERE PARTICOLARE E/O GENERALE, E' PREVISTA, QUALORA SI RENDA NECESSARIO, LA COSTITUZIONE DI COMMISSIONI SPECIALI O CONSULTE IN CUI POSSONO ESSERE INSERITI MEMBRI ESTERNI AL CONSIGLIO COMUNALE.
02. TALI COMMISSIONI SONO NOMINATE DAL CONSIGLIO COMUNALE, CHE DETERMINA PURE I PRINCIPI ED I CRITERI GENERALI PER LA LORO DISCIPLINA.
03. LE COMMISSIONI SONO TENUTE A SENTIRE IL SINDACO E GLI ASSESSORI OGNI QUALVOLTA QUESTI LO RICHIEDANO.

ART. 13

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

(CONSIGLIERI)
01. LA POSIZIONE GIURIDICA E LO STATUS DEI CONSIGLIERI SONO REGOLATI DALLA LEGGE; ESSI RAPPRESENTANO L`INTERA COMUNITA' ALLA QUALE COSTANTEMENTE RISPONDONO.
02. LE FUNZIONI DI CONSIGLIERE ANZIANO SONO ESERCITATE DA CHI HA OTTENUTO IL MAGGIOR NUMERO DI VOTI. A PARITA' DI VOTI DAL PIU' ANZIANO DI ETA'.
03. LE DIMISSIONI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE DEVONO ESSERE PRESENTATE PER ISCRITTO AL SINDACO, CHE DEVE INCLUDERLE NELL`ORDINE DEL GIORNO DELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO.

ART. 14
(DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI)
01. I CONSIGLIERI COMUNALI HANNO DIRITTO DI INIZIATIVA E DI CONTROLLO SU OGNI QUESTIONE SOTTOPOSTA A DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA SECONDO I MODI E LE FORME PREVISTI DALLA LEGGE E DAL REGOLAMENTO.
02. I CONSIGLIERI COMUNALI HANNO IL DIRITTO DI PRESENTARE INTERROGAZIONI, MOZIONI ED INTERPELLANZE.
03. I CONSIGLIERI COMUNALI HANNO DIRITTO DI OTTENERE DAGLI UFFICI DEL COMUNE NOTIZIE ED INFORMAZIONI UTILI ALL`ESPLETAMENTO DEL LORO MANDATO SECONDO I MODI E LE FORME STABILITI DALLA LEGGE E DAL REGOLAMENTO.
04. I CONSIGLIERI HANNO IL DOVERE DI INTERVENIRE ALLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE E DI PARTECIPARE AI LAVORI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI DI CUI FANNO PARTE.
05. I CONSIGLIERI COMUNALI SONO TENUTI AL SEGRETO D`UFFICIO.
06. PER ASSICURARE LA MASSIMA TRASPARENZA, OGNI CONSIGLIERE DEVE COMUNICARE, SECONDO LE MODALITA' STABILITE NEL REGOLAMENTO, ALL`INIZIO ED ALLA FINE DEL MANDATO, I REDDITI POSSEDUTI.

ART. 15
(GRUPPI CONSILIARI)
01. I CONSIGLIERI COMUNALI POSSONO COSTITUIRSI IN GRUPPI DANDONE COMUNICAZIONE AL SINDACO ED AL SEGRETARIO COMUNALE. QUALORA COSTITUITI DEVONO PROCEDERE ALLA DESIGNAZIONE DEL CAPOGRUPPO. SE NON SI ESERCITA TALE FACOLTA' O NELLE MORE DI DESIGNAZIONE, I CAPIGRUPPO SONO INDIVIDUATI NEI CONSIGLIERI, NON COMPONENTI LA GIUNTA, CHE ABBIANO RIPORTATO IL MAGGIOR NUMERO DI VOTI PER OGNI LISTA.
02. IL REGOLAMENTO PUO' PREVEDERE UNA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO E LE RELATIVE ATTRIBUZIONI.
03. AL GRUPPO CONSILIARE DI MINORANZA VIENE CONCESSO IN USO GRATUITO UN LOCALE, SITO NEL CAPOLUOGO, PER IL PROPRIO FUNZIONAMENTO ISTITUZIONALE.

ART. 16
(GIUNTA COMUNALE)

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

01. LA GIUNTA COMUNALE E' L`ORGANO COLLEGIALE DI GOVERNO E DI GESTIONE DEL COMUNE. IMPRONTA LA PROPRIA ATTIVITA' AI PRINCIPI DELLA TRASPARENZA E DELLA EFFICIENZA.
02. LA GIUNTA ADOTTA I PROVVEDIMENTI NECESSARI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI E DELLE FINALITA' DELL`ENTE NEL QUADRO DEGLI INDIRIZZI GENERALI ED IN ATTUAZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI APPROVATI DAL CONSIGLIO.
03. LA GIUNTA SVOLGE ATTIVITA' PROPOSITIVA E DI IMPULSO NEI CONFRONTI DEL CONSIGLIO COMUNALE.

ART. 17
(ELEZIONE E PREROGATIVE)
01. LA GIUNTA COMUNALE E' ELETTA DAL CONSIGLIO ALLA PRIMA ADUNANZA, SUBITO DOPO LA CONVALIDA DEGLI ELETTI E COMUNQUE ENTRO SESSANTA GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI O DALLA DATA IN CUI SI E' VERIFICATA LA VACANZA O, IN CASO DI DIMISSIONI, DALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLE STESSE.
02. LE CAUSE DI INELEGGIBILITA' ED INCOMPATIBILITA', LA POSIZIONE GIURIDICA, LO STATUS DEI COMPONENTI L`ORGANO E GLI ISTITUTI DELLA DECADENZA E DELLA REVOCA SONO DISCIPLINATI DALLA LEGGE.
03. IL SINDACO E GLI ASSESSORI, ESCLUSI I CASI DI DIMISSIONI SINGOLE, RESTANO IN CARICA FINO ALL`INSEDIAMENTO DEI SUCCESSORI.
04. LA GIUNTA E' ELETTA NEI TERMINI E CON LE MODALITA' STABILITE DALLA LEGGE, SULLA BASE DI UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRESENTATO AL SEGRETARIO COMUNALE.

ART. 18
(COMPOSIZIONE)
01. LA GIUNTA E' COMPOSTA DAL SINDACO, CHE LA PRESIEDE, E DA SEI ASSESSORI.
02. UN ASSESSORE ESTERNO POTRA' ESSERE NOMINATO DAL CONSIGLIO COMUNALE TRA CITTADINI NON FACENTI PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN POSSESSO DEI REQUISITI DI COMPATIBILITA' E DI ELEGGIBILITA' ALLA CARICA DI CONSIGLIERE.
03. L`ASSESSORE ESTERNO PARTECIPA AL CONSIGLIO, SENZA DIRITTO DI VOTO, PER ILLUSTRARE ARGOMENTI CONCERNENTI LA PROPRIA DELEGA.

ART. 19
(FUNZIONAMENTO)
01. LA GIUNTA E' CONVOCATA E PRESIEDUTA DAL SINDACO, IL QUALE HA FACOLTA' DI STABILIRE L`ORDINE DEL GIORNO, TENUTO CONTO DEGLI ARGOMENTI PROPOSTI DAI SINGOLI ASSESSORI.
02. LE MODALITA' DI CONVOCAZIONE E DI FUNZIONAMENTO SONO STABILITE DALLA GIUNTA STESSA. LE SEDUTE DELLA GIUNTA NON SONO APERTE AL PUBBLICO, SALVO DIVERSA DECISIONE DELLA GIUNTA STESSA.
03. NEI CASI D`URGENZA LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA POSSONO ESSERE DICHIARATE IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILI CON IL VOTO ESPRESSO DALLA MAGGIORANZA DEI COMPONENTI LA GIUNTA STESSA.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 20
(ATTRIBUZIONI)
01. ALLA GIUNTA COMUNALE COMPETE L`ADOZIONE DI TUTTI GLI ATTI DI AMMINISTRAZIONE E DI GESTIONE A CONTENUTO GENERALE O AD ALTA DISCREZIONALITA', NONCHE' DI TUTTI GLI ATTI CHE PER LORO NATURA DEBBONO ESSERE ADOTTATI DA ORGANO COLLEGIALE E NON RIENTRANO NELLA COMPETENZA ESCLUSIVA DEL CONSIGLIO, DEL SINDACO O DEL SEGRETARIO COMUNALE.
02. LA GIUNTA SVOLGE LE FUNZIONI DI PROPRIA COMPETENZA CON PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI GENERALI CON I QUALI SI INDICA LO SCOPO E GLI OBIETTIVI PERSEGUITI, I MEZZI IDONEI E I CRITERI CUI DOVRANNO ATTENERSI GLI ALTRI UFFICI NELL`ESERCIZIO DELLE COMPETENZE GESTIONALI ED ESECUTIVE LORO ATTRIBUITE DALLA LEGGE E DAL PRESENTE STATUTO.
03. LA GIUNTA NELL`ESERCIZIO DI ATTRIBUZIONI DI GOVERNO LOCALE:
A) PROPONE AL CONSIGLIO I REGOLAMENTI PREVISTI DALLA LEGGE E DAL PRESENTE STATUTO;
B) APPROVA PROGETTI, PROGRAMMI ESECUTIVI, DISEGNI ATTUATIVI DEI PROGRAMMI E TUTTI I PROVVEDIMENTI CHE COMPORTANO IMPEGNI DI SPESA SUGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO, NON ESPRESSAMENTE ASSEGNATI ALLA COMPETENZA DI ALTRI ORGANI COMUNALI;
C) ELABORA LINEE DI INDIRIZZO E PREDISPONE DISEGNI E PROPOSTE DI PROVVEDIMENTI DA SOTTOPORRE ALLE DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO;
D) ASSUME ATTIVITA' DI INIZIATIVA, DI IMPULSO E DI RACCORDO CON GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE;
E) ELABORA E PROPONE AL CONSIGLIO CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE;
F) DETERMINA LE MODIFICAZIONI DA APPORTARE ALLE DICHIARAZIONI ED ALLE PROPOSTE DI ACCERTAMENTO IN MATERIA DI TRIBUTI, ASSEGNATE DALLA LEGGE ALLE COMPETENZE DEL COMUNE;
G) NOMINA COMMISSIONI PER LE SELEZIONI PUBBLICHE E RISERVATE E PER QUALSIASI ALTRA MATERIA PER CUI SE NE RAVVISI LA NECESSITA';
H) ADOTTA PROVVEDIMENTI DI ASSUNZIONE, CESSAZIONE E, SU PARERE DELL`APPOSITA COMMISSIONE, QUELLI DISCIPLINARI E DI SOSPENSIONE DELLE FUNZIONI DEL PERSONALE COMUNALE, NON RISERVATI AD ALTRI ORGANI;
I) PROPONE CRITERI GENERALI PER LA CONCESSIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI E VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE AD ENTI E PERSONE;
L) DISPONE L`ACCETTAZIONE O IL RIFIUTO DI LASCITI E DONAZIONI;
M) AUTORIZZA IL SINDACO A STARE IN GIUDIZIO COME ATTORE O CONVENUTO ED APPROVA LE EVENTUALI TRANSAZIONI;
N) ESERCITA, PREVIA DETERMINAZIONE DEI COSTI ED INDIVIDUAZIONE DEI MEZZI, FUNZIONI DELEGATE DALLA PROVINCIA, REGIONE E STATO QUANDO NON ESPRESSAMENTE ATTRIBUITE DALLA LEGGE E DAL PRESENTE STATUTO AD ALTRO ORGANO;
O) APPROVA GLI ACCORDI DI CONTRATTAZIONE DECENTRATA, FATTA SALVA LA MATERIA RISERVATA ALLA COMPETENZA NORMATIVA DEL CONSIGLIO;
P) APPROVA LO SCHEMA DEL BILANCIO PREVENTIVO E AL CONTO CONSUNTIVO;
Q) NOMINA COMMISSIONI PER QUALSIASI MATERIA PER CUI NE RAVVISI LA NECESSITA'.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

04. LA GIUNTA COMUNALE NELL`ESERCIZIO DI ATTRIBUZIONI ORGANIZZATIVE:
A) DECIDE IN ORDINE A CONTROVERSIE DI COMPETENZE FUNZIONALI CHE SORGESSERO TRA GLI ORGANI GESTIONALI DELL`ENTE;
B) FISSA, AI SENSI DEL REGOLAMENTO E DEGLI ACCORDI DECENTRATI, I PARAMETRI, GLI STANDARD ED I CARICHI FUNZIONALI DI LAVORO PER MISURARE LA PRODUTTIVITA' DELL`APPARATO, SENTITO IL SEGRETARIO COMUNALE;
C) DETERMINA I MISURATORI ED I MODELLI DI RILEVAZIONE DEL CONTROLLO INTERNO DI GESTIONE SE DELIBERATO DAL CONSIGLIO, SENTITO IL REVISORE DEL CONTO.

ART. 21
(DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI)
01. GLI ORGANI COLLEGIALI DELIBERANO VALIDAMENTE CON L`INTERVENTO DELLA META' DEI COMPONENTI ASSEGNATI ED A MAGGIORANZA DEI VOTI FAVOREVOLI SUI CONTRARI, SALVO MAGGIORANZE SPECIALI PREVISTE ESPRESSAMENTE DALLE LEGGI O DALLO STATUTO.
02. TUTTE LE DELIBERAZIONI SONO ASSUNTE, DI REGOLA, CON VOTAZIONE PALESE. SONO DA ASSUMERE A SCRUTINIO SEGRETO LE DELIBERAZIONI CONCERNENTI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE, QUANDO VENGA ESERCITATA UNA FACOLTA' DISCREZIONALE FONDATA SULL`APPREZZAMENTO DELLE QUALITA' SOGGETTIVE DI UNA PERSONA O SULLA VALUTAZIONE DELL`AZIONE DA QUESTI SVOLTA.
03. LE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI SONO PUBBLICHE SALVO I CASI PREVISTI DAL REGOLAMENTO. NEL CASO IN CUI DEBBANO ESSERE FORMULATE VALUTAZIONI ED APPREZZAMENTI SU PERSONE, IL PRESIDENTE DISPONE LA TRATTAZIONE DELL`ARGOMENTO IN SEDUTA PRIVATA.
04. L`ISTRUTTORIA E LA DOCUMENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE, IL DEPOSITO DEGLI ATTI E LA VERBALIZZAZIONE DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA SONO CURATE DAL SEGRETARIO COMUNALE, SECONDO LE MODALITA' ED I TERMINI STABILITI DAL REGOLAMENTO. IL SEGRETARIO COMUNALE NON PARTECIPA ALLE SEDUTE, QUANDO SI TROVA IN UNO DEI CASI DI INCOMPATIBILITA'. IN TAL CASO E' SOSTITUITO IN VIA TEMPORANEA DA UN COMPONENTE DEL COLLEGIO NOMINATO DAL PRESIDENTE.
05. I VERBALI DELIBERATIVI E DI SEDUTA SONO FIRMATI DAL PRESIDENTE E DAL SEGRETARIO COMUNALE.

ART. 22
(IL SINDACO)
01. IL SINDACO E' IL CAPO DEL GOVERNO LOCALE, RAPPRESENTA L`ENTE E IN TALE VESTE CONVOCA E PRESIEDE IL CONSIGLIO COMUNALE E LA GIUNTA MUNICIPALE. SOVRINTENDE AL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI E DEGLI UFFICI, NONCHE' ALL`ESECUZIONE DEGLI ATTI.
02. IL SINDACO ESERCITA LE FUNZIONI AD ESSO ATTRIBUITE DALLE LEGGI, DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI E SOVRINTENDE ALTRESI' ALL`ESPLETAMENTO DELLE FUNZIONI STATALI E REGIONALI ATTRIBUITE O DELEGATE AL COMUNE.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

03. LA LEGGE DISCIPLINA LE MODALITA' PER L`ELEZIONE, I CASI DI INCOMPATIBILITA' E DI INELEGGIBILITA' ALL`UFFICIO DI SINDACO, IL SUO STATUS E LE CAUSE DI CESSAZIONE DALLA CARICA.
04. DISTINTIVO DEL SINDACO E' LA FASCIA TRICOLORE CON LO STEMMA DELLA REPUBBLICA, DA PORTARSI A TRACOLLA DELLA SPALLA DESTRA.

ART. 23
(ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE)
01. IL SINDACO:
A) HA LA RAPPRESENTANZA GENERALE DELL`ENTE;
B) HA LA DIREZIONE UNITARIA ED IL COORDINAMENTO DELL`ATTIVITA' POLITICO-AMMINISTRATIVA DEL COMUNE;
C) COORDINA L`ATTIVITA' DEI SINGOLI ASSESSORI;
D) PUO' SOSPENDERE L`ADOZIONE DI ATTI SPECIFICI CONCERNENTI L`ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DEI SINGOLI ASSESSORI PER SOTTOPORLI ALL`ESAME DELLA GIUNTA;
E) IMPARTISCE DIRETTIVE AL SEGRETARIO COMUNALE IN ORDINE AGLI INDIRIZZI FUNZIONALI E DI VIGILANZA SULL`INTERA GESTIONE AMMINISTRATIVA DI TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI;
F) HA FACOLTA' DI DELEGA;
G) PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE PER CONCLUDERE ACCORDI DI PROGRAMMA CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE SENTITI LA GIUNTA O IL CONSIGLIO A SECONDA DELLA COMPETENZA;
H) PUO' CONCLUDERE ACCORDI CON I SOGGETTI INTERESSATI AL FINE DI DETERMINARE IL CONTENUTO DISCREZIONALE DEL PROVVEDIMENTO FINALE;
I) ADOTTA ORDINANZE ORDINARIE;
L) RILASCIA LE AUTORIZZAZIONI COMMERCIALI, DI POLIZIA AMMINISTRATIVA NONCHE' LE AUTORIZZAZIONI E LE CONCESSIONI EDILIZIE;
M) EMETTE PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI OCCUPAZIONE DI URGENZA, ESPROPRI, CHE LA LEGGE GENERICAMENTE, ASSEGNA ALLA COMPETENZA DEL COMUNE;
N) ASSEGNA GLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA SENTITA LA GIUNTA COMUNALE;
O) APPROVA I RUOLI DEI TRIBUTI DEI CANONI E DELLE ENTRATE COMUNALI;
P) ADOTTA I PROVVEDIMENTI CONCERNENTI IL PERSONALE, NON ASSEGNATI DALLA LEGGE E DAL REGOLAMENTO ALLE ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA E DEL SEGRETARIO COMUNALE;
Q) DETERMINA GLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI, DEI SERVIZI E DEGLI ESERCIZI COMUNALI AL FINE DI ARMONIZZARE L`ESPLICAZIONE DEI SERVIZI ALLE ESIGENZE COMPLESSIVE E GENERALI DEGLI UTENTI, SENTITE LE ISTANZE DI PARTECIPAZIONE;
R) FA PERVENIRE ALL`UFFICIO DEL SEGRETARIO COMUNALE L`ATTO DI DIMISSIONI PERCHE' IL CONSIGLIO COMUNALE PRENDA ATTO DELLA DECADENZA DELLA GIUNTA;
S) STIPULA IN RAPPRESENTANZA DELL`ENTE I CONTRATTI GIA' CONCLUSI, QUANDO NEL COMUNE NON E' PRESENTE IL SEGRETARIO;
T) CONVOCA I COMIZI PER I REFERENDUM PREVISTI DAL PRESENTE STATUTO.

ART. 24

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

(ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA)
01. IL SINDACO:
A) ACQUISISCE DIRETTAMENTE PRESSO TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI DI PERTINENZA DEL COMUNE INFORMAZIONI ED ATTI ANCHE RISERVATI;
B) PROMUOVE DIRETTAMENTE O AVVALENDOSI DEL SEGRETARIO COMUNALE, INDAGINI E VERIFICHE AMMINISTRATIVE SULL`INTERA ATTIVITA' DEL COMUNE;
C) COMPIE GLI ATTI CONSERVATIVI DEI DIRITTI DEL COMUNE.
02. IN CASO DI INOSSERVANZA DEGLI OBBLIGHI DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO, PREVIA DIFFIDA, PROVVEDE IL PREFETTO.
03. PRIMA DI ASSUMERE LE FUNZIONI IL SINDACO PRESTA GIURAMENTO DINANZI AL PREFETTO, SECONDO LA FORMULA DI RITO.

ART. 25
(ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE)
01. IL SINDACO:
A) STABILISCE GLI ARGOMENTI ALL`ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE E DISPONE LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE, SENTITA LA GIUNTA E LO PRESIEDE AI SENSI DEL REGOLAMENTO. QUANDO LA RICHIESTA E' FORMULATA DA UN QUINTO DEI CONSIGLIERI PROVVEDE ALLA CONVOCAZIONE;
B) HA IL POTERE DI DELEGA GENERALE O PARZIALE DELLE SUE COMPETENZE ED ATTRIBUZIONI AD UNO O PIU' ASSESSORI O CONSIGLIERI COMUNALI;
C) DELEGA LA SOTTOSCRIZIONE DI PARTICOLARI SPECIFICI ATTI NON RIENTRANTI NELLE ATTRIBUZIONI DELEGATE AD ASSESSORI, AL SEGRETARIO COMUNALE E/O DIPENDENTI COMUNALI;
D) RICEVE LE INTERROGAZIONI E LE MOZIONI DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO.
02. QUALE UFFICIALE DEL GOVERNO, SOVRINTENDE:
A) ALLA TENUTA DEI REGISTRI DI STATO CIVILE E DI POPOLAZIONE ED AGLI ADEMPIMENTI DEMANDATEGLI, DALLE LEGGI IN MATERIA ELETTORALE, DI LEVA E DI STATISTICA;
B) ALLA EMANAZIONE DEGLI ATTI CHE GLI SONO ATTRIBUITI DALLE LEGGI E DAI REGOLAMENTI IN MATERIA DI ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA;
C) ALLO SVOLGIMENTO, IN MATERIA DI PUBBLICA SICUREZZA E DI POLIZIA GIUDIZIARIA, DELLE FUNZIONI AFFIDATEGLI DALLA LEGGE;
D) ALLA VIGILANZA SU TUTTO QUANTO POSSA INTERESSARE LA SICUREZZA E L`ORDINE PUBBLICO, INFORMANDONE IL PREFETTO.
03. IL SINDACO, QUALE UFFICIALE DEL GOVERNO, ADOTTA CON ATTO MOTIVATO E NEL RISPETTO DEI PRINCIPI GENERALI DELL`ORDINAMENTO GIURIDICO, PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI IN MATERIA DI SANITA' ED IGIENE, EDILIZIA E POLIZIA LOCALE AL FINE DI PREVENIRE ED ELIMINARE GRAVI PERICOLI CHE MINACCIANO L`INCOLUMITA' DEI CITTADINI; PER L`ESECUZIONE DEI RELATIVI ORDINI PUO' RICHIEDERE AL PREFETTO, OVE OCCORRA, L`ASSISTENZA DELLA FORZA PUBBLICA.
04. SE L`ORDINANZA ADOTTATA AI SENSI DEL COMMA PRECEDENTE E' RIVOLTA A PERSONE DETERMINATE E QUESTE NON OTTEMPERANO ALL`ORDINE IMPARTITO, IL SINDACO PUO' PROVVEDERE D`UFFICIO A SPESE DEGLI INTERESSATI, SENZA PREGIUDIZIO DELL`AZIONE PENALE PER I REATI IN CUI FOSSERO INCORSI.
05. IL SOSTITUTO DEL SINDACO ESERCITA ANCHE LE FUNZIONI DI CUI AL PRESENTE ARTICOLO.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 26
(VICESINDACO)
01. IL VICESINDACO E' L`ASSESSORE CHE RICEVE DAL SINDACO DELEGA GENERALE PER L`ESERCIZIO DI TUTTE LE SUE FUNZIONI IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO.
02. GLI ASSESSORI, IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL VICESINDACO ESERCITANO LE FUNZIONI SOSTITUTIVE DEL SINDACO SECONDO L`ORDINE DI ANZIANITA', DATO DALL`ETA'.
03. DELLE DELEGHE RILASCIATE AL VICESINDACO ED AGLI ASSESSORI DEVE ESSERE FATTA COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO ED AGLI ORGANI PREVISTI DALLA LEGGE E PUBBLICATI ALL`ALBO PRETORIO.

TITOLO 02
ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI
CAPO 01
SEGRETARIO COMUNALE
ART. 27
(PRINCIPI E CRITERI FONDAMENTALI DI GESTIONE)
01. L`ATTIVITA' GESTIONALE DELL`ENTE NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DELLA DISTINZIONE TRA FUNZIONE POLITICA DI INDIRIZZO E CONTROLLO E FUNZIONE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA, E' AFFIDATA AL SEGRETARIO COMUNALE CHE L`ESERCITA AVVALENDOSI DEGLI UFFICI, IN BASE AGLI INDIRIZZI DEL CONSIGLIO, IN ATTUAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DELLA GIUNTA E DELLE DIRETTIVE DEL SINDACO, DAL QUALE DIPENDE FUNZIONALMENTE, E CON L`OSSERVANZA DEI CRITERI DETTATI NEL PRESENTE STATUTO.
02. IL SEGRETARIO COMUNALE, NEL RISPETTO DELLA LEGGE CHE NE DISCIPLINA STATO GIURIDICO, RUOLO E FUNZIONI E' L`ORGANO BUROCRATICO CHE ASSICURA LA DIREZIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI.
03. PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL`ENTE, ESERCITA L`ATTIVITA' DI SUA COMPETENZA CON POTESTA' DI INIZIATIVA ED AUTONOMIA DI SCELTA DEGLI STRUMENTI OPERATIVI DISPONIBILI E CON RESPONSABILITA' DI RISULTATO. TALI RISULTATI SONO SOTTOPOSTI A VERIFICA DEL SINDACO CHE NE RIFERISCE ALLA GIUNTA.
04. ALLO STESSO ORGANO SONO AFFIDATE ATTRIBUZIONI DI CARATTERE GESTIONALE, CONSULTIVO, DI SOVRINTENDENZA E DI COORDINAMENTO E DI LEGALITA' E GARANZIA, SECONDO LE NORME DI LEGGE E DEL PRESENTE STATUTO.

ART. 28
(ATTRIBUZIONI GESTIONALI)
01. AL SEGRETARIO COMUNALE COMPETE L`ADOZIONE DI ATTI DI GESTIONE ANCHE CON RILEVANZA ESTERNA, CHE NON COMPORTANO ATTIVITA' DELIBERATIVE E CHE NON SIANO ESPRESSAMENTE ATTRIBUITI DALLO STATUTO AD ORGANI ELETTIVI, NONCHE' DEGLI ATTI CHE SONO ESPRESSIONE DI DISCREZIONALITA' TECNICA.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

02. IN PARTICOLARE IL SEGRETARIO ADOTTA I SEGUENTI ATTI:
A) PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI DI ATTUAZIONE, RELAZIONI, PROGETTAZIONI DI CARATTERE ORGANIZZATIVO, SULLA BASE DELLE DIRETTIVE RICEVUTE DAGLI ORGANI ELETTIVI;
B) ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI MESSE A DISPOSIZIONE DEGLI ORGANI ELETTIVI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI PROGRAMMI FISSATI DA QUESTI ORGANI;
C) ORDINAZIONE DI BENI E DI SERVIZI NEI LIMITI DEGLI IMPEGNI E DEI CRITERI ADOTTATI CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA;
D) LIQUIDAZIONE DI SPESE REGOLARMENTE ORDINATE;
E) PRESIDENZA DELLE COMMISSIONI DI GARA E DI CONCORSO CON L`ASSISTENZA DI UN UFFICIALE VERBALIZZANTE E CON L`OSSERVANZA DEI CRITERI E PRINCIPI PROCEDIMENTALI IN MATERIA FISSATI DALLA NORMATIVA REGOLAMENTARE DELL`ENTE;
F) ADOZIONE E SOTTOSCRIZIONE DI TUTTI GLI ATTI E I PROVVEDIMENTI ANCHE A RILEVANZA ESTERNA, PER I QUALI GLI SIA STATA ATTRIBUITA COMPETENZA;
G) VERIFICA DI TUTTA LA FASE ISTRUTTORIA DEI PROVVEDIMENTI ED EMANAZIONE DI TUTTI GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI ANCHE ESTERNI, CONSEGUENTI E NECESSARI PER LA ESECUZIONE DELLA DELIBERAZIONE;
H) VERIFICA DELLA EFFICACIA E DELL`EFFICIENZA DELL`ATTIVITA' DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE AD ESSI PREPOSTI;
I) LIQUIDAZIONE DEI COMPENSI E DELL`INDENNITA' AL PERSONALE, OVE SIANO GIA' PREDETERMINATI PER LEGGE O PER REGOLAMENTO;
L) SOTTOSCRIZIONE DI MANDATI DI PAGAMENTO E REVERSALI DI INCASSO.

ART. 29
(ATTRIBUZIONI CONSULTIVE)
01. IL SEGRETARIO COMUNALE PARTECIPA, SE RICHIESTO A COMMISSIONI DI STUDIO E DI LAVORO INTERNE ALL`ENTE E, CON L`AUTORIZZAZIONE DELLA GIUNTA A QUELLE ESTERNE.
02. SE RICHIESTO, FORMULA PARERI ED ESPRIME VALUTAZIONI DI ORDINE TECNICO E GIURIDICO AL CONSIGLIO, ALLA GIUNTA, AL SINDACO, AGLI ASSESSORI ED AI SINGOLI CONSIGLIERI.
03. ESPLICITA E SOTTOSCRIVE I PARERI PREVISTI DALLA LEGGE SULLE PROPOSTE DI PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI.

ART. 30
(ATTRIBUZIONI DI SOVRINTENDENZA - DIREZIONE - COORDINAMENTO)
01. IL SEGRETARIO COMUNALE ESERCITA FUNZIONI D`IMPULSO, COORDINAMENTO, DIREZIONE E CONTROLLO NEI CONFRONTI DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE.
02. AUTORIZZA LE MISSIONI, LE PRESTAZIONI STRAORDINARIE, I CONGEDI ED I PERMESSI DEL PERSONALE E LE RICHIESTE DI VISITE MEDICHE FISCALI, CON L`OSSERVANZA DELLE NORME VIGENTI E DEL REGOLAMENTO.
03. ADOTTA PROVVEDIMENTI DI MOBILITA' INTERNA CON L`OSSERVANZA DELLE MODALITA' PREVISTE NEGLI ACCORDI IN MATERIA.
04. ESERCITA IL POTERE SOSTITUTIVO NEI CASI DI ACCERTATA INEFFICIENZA. SOLLEVA CONTESTAZIONI DI ADDEBITI, PROPONE PROVVEDIMENTI

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

DISCIPLINARI ED ADOTTA LE SANZIONI DEL RICHIAMO SCRITTO E DELLA CENSURA NEI CONFRONTI DEL PERSONALE CON L`OSSERVANZA DELLE NORME REGOLAMENTARI.

ART. 31
(ATTRIBUZIONI DI LEGALITA' E GARANZIA)
01. IL SEGRETARIO PARTECIPA ALLE SEDUTE DEGLI ORGANI COLLEGIALI, DELLE COMMISSIONI E DEGLI ALTRI ORGANISMI. CURA ALTRESI' LE VERBALIZZAZIONI, CON FACOLTA' DI DELEGA ENTRO I LIMITI PREVISTI DALLA LEGGE.
02. RICEVE DAI CONSIGLIERI LE RICHIESTE DI TRASMISSIONE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA SOGGETTA AL CONTROLLO EVENTUALE.
03. PRESIEDE L`UFFICIO COMUNALE PER LE ELEZIONI IN OCCASIONE DELLE CONSULTAZIONI POPOLARI E DEI REFERENDUM.
04. RICEVE L`ATTO DI DIMISSIONI DEL SINDACO, LE PROPOSTE DI REVOCA E LA MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA.
05. CURA LA TRASMISSIONE DEGLI ATTI DELIBERATIVI AL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO ED ATTESTA, SU DICHIARAZIONE SCRITTA DEL MESSO COMUNALE, L`AVVENUTA PUBBLICAZIONE ALL`ALBO E L`ESECUTIVITA' DI PROVVEDIMENTI ED ATTI DELL`ENTE.

ART. 32
(VICESEGRETARIO COMUNALE)
01. E' PREVISTA LA POSSIBILITA' DI ISTITUIRE LA FIGURA PROFESSIONALE DEL VICESEGRETARIO COMUNALE PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI VICARIE ED AUSILIARIE DEL SEGRETARIO, PER COADIUVARLO O SOSTITUIRLO NEI CASI DI VACANZA, ASSENZA O IMPEDIMENTO.

CAPO 02
UFFICI
ART. 33
(PRINCIPI E CRITERI FONDAMENTALI DI GESTIONE)
01. L`AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE SI ATTIVA MEDIANTE UNA ATTIVITA' PER OBIETTIVI E DEVE ESSERE INFORMATA AI SEGUENTI PRINCIPI:
A) ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NON PIU' PER SINGOLI ATTI, BENSI' PER PROGETTI-OBIETTIVO E PER PROGRAMMI;
B) ANALISI E INDIVIDUAZIONE DELLE PRODUTTIVITA' E DEI CARICHI FUNZIONALI DI LAVORO E DEL GRADO DI EFFICACIA DELL`ATTIVITA' SVOLTA DA CIASCUN ELEMENTO DELL`APPARATO;
C) INDIVIDUAZIONE DI RESPONSABILITA' STRETTAMENTE COLLEGATA ALL`AMBITO DI AUTONOMIA DECISIONALE DEI SOGGETTI;
D) SUPERAMENTO DELLA SEPARAZIONE RIGIDA DELLE COMPETENZE NELLA DIVISIONE DEL LAVORO E MASSIMA FLESSIBILITA' DELLE STRUTTURE E DEL PERSONALE.
02. IL REGOLAMENTO INDIVIDUA FORME E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE DELLA STRUTTURA INTERNA.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 34
(STRUTTURA)
01. L`ORGANIZZAZIONE STRUTTURALE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI, DIRETTA A CONSEGUIRE I FINI ISTITUZIONALI DELL`ENTE SECONDO LE NORME DEL REGOLAMENTO, E' ARTICOLATA IN UFFICI ANCHE APPARTENENTI AD AREE DIVERSE, COLLEGATE FUNZIONALMENTE AL FINE DI CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI ASSEGNATI.

ART. 35
(PERSONALE)
01. IL COMUNE PROMUOVE E REALIZZA IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI DEL PERSONALE ATTRAVERSO L`AMMODERNAMENTO DELLE STRUTTURE, LA FORMAZIONE, LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LA RESPONSABILIZZAZIONE DEI DIPENDENTI.
02. LA DISCIPLINA DEL PERSONALE E' RISERVATA AGLI ATTI NORMATIVI DELL`ENTE CHE DANNO ESECUZIONE ALLE LEGGI E ALLO STATUTO.
03. IL REGOLAMENTO DELLO STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEL PERSONALE DISCIPLINA IN PARTICOLARE:
A) STRUTTURA ORGANIZZATIVO-FUNZIONALE;
B) DOTAZIONE ORGANICA;
C) MODALITA' DI ASSUNZIONE E CESSAZIONE DAL SERVIZIO;
D) DIRITTI, DOVERI E SANZIONI;
E) MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COMMISSIONE DI DISCIPLINA;
F) TRATTAMENTO ECONOMICO.

ART. 36
(FORME DI GESTIONE)
01. L`ATTIVITA' DIRETTA A CONSEGUIRE NELL`INTERESSE DELLA COMUNITA', OBIETTIVI E SCOPI DI RILEVANZA SOCIALE, PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE, VIENE SVOLTA ATTRAVERSO SERVIZI PUBBLICI CHE POSSONO ESSERE ISTITUITI E GESTITI ANCHE DAL COMUNE, AI SENSI DI LEGGE.
02. LA SCELTA DELLE FORME DI GESTIONE PER CIASCUN SERVIZIO DEVE ESSERE EFFETTUATA PREVIA VALUTAZIONE COMPARATIVA TRA LE DIVERSE FORME DI GESTIONE PREVISTE DALLA LEGGE E DAL PRESENTE STATUTO.
03. PER I SERVIZI DA GESTIRE IN FORMA IMPRENDITORIALE LA COMPARAZIONE DEVE AVVENIRE TRA AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE, COSTITUZIONE DI AZIENDE, DI CONSORZI O DI SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE LOCALE.
04. PER GLI ALTRI SERVIZI, LA COMPARAZIONE AVVERRA' TRA LA GESTIONE IN ECONOMIA, LA COSTITUZIONE DI ISTITUZIONE, L`AFFIDAMENTO IN APPALTO O IN CONCESSIONE, NONCHE' TRA LA FORMA SINGOLA O QUELLA ASSOCIATA MEDIANTE CONVENZIONE, UNIONE DI COMUNI, OVVERO CONSORZIO.
05. NELL`ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI, DEVONO ESSERE, COMUNQUE, ASSICURATE IDONEE FORME DI INFORMAZIONE E DI PARTECIPAZIONE E TUTELA DEGLI UTENTI.
06. NELLO SVOLGIMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI IL COMUNE POTRA' AVVALERSI DELLA COLLABORAZIONE DI FORME DI VOLONTARIATO E DELL`ASSOCIAZIONISMO LOCALE.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 37
(GESTIONE IN ECONOMIA)
01. L`ORGANIZZAZIONE E L`ESERCIZIO DI SERVIZI IN ECONOMIA SONO DISCIPLINATI DA APPOSITI REGOLAMENTI.

ART. 38
(SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO LOCALE)
01. PER I SERVIZI DA GESTIRE IN FORMA IMPRENDITORIALE LA COMPARAZIONE DEVE AVVENIRE TRA L`AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE, COSTITUZIONE DI AZIENDE, DI CONSORZIO O DI SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO LOCALE.
02. NEGLI STATUTI DI DETTE SOCIETA' DEVONO ESSERE PREVISTE LE FORME DI RACCORDO E COLLEGAMENTO TRA LE SOCIETA' STESSE ED IL COMUNE.

ART. 39
(GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI)
01. IL COMUNE SVILUPPA RAPPORTI CON GLI ALTRI COMUNI E LA PROVINCIA PER PROMUOVERE E RICERCARE LE FORME ASSOCIATIVE PIU' APPROPRIATE TRA QUELLE PREVISTE DALLA LEGGE IN RELAZIONE ALLE ATTIVITA', AI SERVIZI, ALLE FUNZIONI DA SVOLGERE ED AGLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE.

TITOLO 03
CONTROLLO INTERNO
ART. 40
(PRINCIPI E CRITERI)
01. IL BILANCIO DI PREVISIONE, IL CONTO CONSUNTIVO E GLI ALTRI DOCUMENTI CONTABILI DOVRANNO FAVORIRE UNA LETTURA PER PROGRAMMI ED OBIETTIVI AFFINCHE' SIANO CONSENTITI, OLTRE AL CONTROLLO FINANZIARIO E CONTABILE, ANCHE QUELLO SULLA GESTIONE E QUELLO RELATIVO ALL`EFFICACIA DELL`AZIONE DEL COMUNE.
02. L`ATTIVITA' DI REVISIONE POTRA' COMPORTARE PROPOSTE AL CONSIGLIO COMUNALE IN MATERIA DI GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL`ENTE. E' FACOLTA' DEL CONSIGLIO RICHIEDERE AGLI ORGANI ED AGLI UFFICI COMPETENTI SPECIFICI PARERI E PROPOSTE IN ORDINE AGLI ASPETTI FINANZIARI ED ECONOMICI DELLA GESTIONE E DI SINGOLI ATTI FONDAMENTALI CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL`ORGANIZZAZIONE ED ALLA GESTIONE DEI SERVIZI.
03. LE NORME REGOLAMENTARI DISCIPLINANO GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI DELL`UFFICIO DEL REVISORE DEL CONTO E NE SPECIFICANO LE ATTRIBUZIONI DI CONTROLLO, DI IMPULSO, DI PROPOSTA E DI GARANZIA, CON L`OSSERVANZA DELLA LEGGE, DEI PRINCIPI CIVILISTICI CONCERNENTI IL CONTROLLO DELLE SOCIETA' PER AZIONI E DEL PRESENTE STATUTO.
04. NELLO STESSO REGOLAMENTO VERRANNO INDIVIDUATE FORME E PROCEDURE PER UN CORRETTO ED EQUILIBRATO RACCORDO OPERATIVO-FUNZIONALE TRA LA SFERA DI ATTIVITA' DEL REVISORE E QUELLA DEGLI ORGANI E DEGLI

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

UFFICI DELL`ENTE.

ART. 41
(REVISORE DEL CONTO)
01. IL CONSIGLIO COMUNALE ELEGGE, A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI SUOI MEMBRI, UN REVISORE DEI CONTI SCELTO TRA:
A) GLI ISCRITTI NEL RUOLO DEI REVISORI UFFICIALI DEI CONTI;
B) GLI ISCRITTI ALL`ALBO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI;
C) GLI ISCRITTI ALL`ALBO DEI RAGIONIERI.
02. EGLI DURA IN CARICA TRE ANNI, NON E' REVOCABILE, SALVO INADEMPIENZA, ED E' RIELEGGIBILE PER UNA SOLA VOLTA. DEVE POSSEDERE I REQUISITI DI ELEGGIBILITA' FISSATI DALLA LEGGE PER L`ELEZIONE A CONSIGLIERE COMUNALE E NON RICADERE NEI CASI DI INCOMPATIBILITA' PREVISTI DALLA STESSA.
03. IL REGOLAMENTO POTRA' PREVEDERE ULTERIORI CAUSE DI INCOMPATIBILITA', AL FINE DI GARANTIRE LA POSIZIONE DI IMPARZIALITA' ED INDIPENDENZA. SARANNO ALTRESI' DISCIPLINATE CON IL REGOLAMENTO LE MODALITA' DI REVOCA E DECADENZA, APPLICANDO IN QUANTO COMPATIBILI, LE NORME DEL CODICE CIVILE RELATIVE AI SINDACI DELLE S.P.A. .
04. NELL`ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI, CON MODALITA' E LIMITI DEFINITI NEL REGOLAMENTO, IL REVISORE AVRA' DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI E DOCUMENTI CONNESSI ALLA SFERA DELLE SUE COMPETENZE.

ART. 42
(CONTROLLO DI GESTIONE)
01. PER DEFINIRE IN MANIERA COMPIUTA IL COMPLESSIVO SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DELL`ENTE IL REGOLAMENTO INDIVIDUA METODI, INDICATORI E PARAMETRI QUALI STRUMENTI DI SUPPORTO PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA ED ECONOMICITA' DEI RISULTATI CONSEGUITI RISPETTO AI PROGRAMMI ED AI COSTI SOSTENUTI.
02. LA TECNICA DI CONTROLLO DI GESTIONE DEVE COSTRUIRE MISURATORI IDONEI AD ACCERTARE PERIODICAMENTE:
A) LA CONGRUITA' DELLE RISULTANZE RISPETTO ALLE PREVISIONI;
B) LA QUANTIFICAZIONE ECONOMICA DEI COSTI SOSTENUTI PER LA VERIFICA DI COERENZA CON I PROGRAMMI APPROVATI;
C) IL CONTROLLO DI EFFICACIA ED EFFICIENZA DELL`ATTIVITA' SVOLTA;
D) L`ACCERTAMENTO DEGLI EVENTUALI SCARTI NEGATIVI FRA PROGETTATO E REALIZZATO ED INDIVIDUAZIONE DELLE RELATIVE MOTIVAZIONI.
- ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE -

ART. 43
(ORGANIZZAZIONE SOVRACOMUNALE)
01. IL CONSIGLIO COMUNALE PROMUOVE E FAVORISCE FORME DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI PUBBLICI TERRITORIALI AL FINE DI COORDINARE ED ORGANIZZARE UNITAMENTE AGLI STESSI I PROPRI SERVIZI TENDENDO AL SUPERAMENTO DEL RAPPORTO PURAMENTE ISTITUZIONALE.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

TITOLO 01
FORME COLLABORATIVE
ART. 44
(PRINCIPIO DI COOPERAZIONE)
01. L`ATTIVITA' DELL`ENTE DIRETTA A CONSEGUIRE UNO O PIU' OBIETTIVI DI INTERESSE COMUNE CON ALTRI ENTI LOCALI, SI ORGANIZZA AVVALENDOSI DEI MODULI E DEGLI ISTITUTI PREVISTI DALLA LEGGE ATTRAVERSO ACCORDI ED INTESE DI COOPERAZIONE.

ART. 45
(CONVENZIONI)
01. IL COMUNE PROMUOVE LA COLLABORAZIONE, IL COORDINAMENTO E L`ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI, ANCHE INDIVIDUANDO NUOVE ATTIVITA' DI COMUNE INTERESSE, OVVERO L`ESECUZIONE E LA GESTIONE DI OPERE PUBBLICHE, LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE E PROGRAMMI SPECIALI E ALTRI SERVIZI, PRIVILEGIANDO LA STIPULAZIONE DI APPOSITE CONVENZIONI CON ALTRI ENTI LOCALI O LORO ENTI STRUMENTALI.
02. LE CONVENZIONI CONTENENTI GLI ELEMENTI E GLI OBBLIGHI PREVISTI DALLA LEGGE, SONO APPROVATE DAL CONSIGLIO COMUNALE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI.

ART. 46
(CONSORZI)
01. IL CONSIGLIO COMUNALE, IN COERENZA AI PRINCIPI STATUTARI, PROMUOVE LA COSTITUZIONE DEL CONSORZIO TRA ENTI PER REALIZZARE E GESTIRE SERVIZI RILEVANTI SOTTO IL PROFILO ECONOMICO O IMPRENDITORIALE, OVVERO PER ECONOMIA DI SCALA E NON SIA OPPORTUNO AVVALERSI DELLE FORME ORGANIZZATIVE, PER I SERVIZI STESSI, PREVISTO NELL`ARTICOLO PRECEDENTE.
02. LA CONVENZIONE OLTRE AL CONTENUTO PRESCRITTO DAL SECONDO COMMA DEL PRECEDENTE ARTICOLO, DEVE PREVEDERE L`OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI DEL CONSORZIO NEGLI ALBI PRETORI DEGLI ENTI CONTRAENTI.
03. IL CONSORZIO ASSUME CARATTERE POLIFUNZIONALE QUANDO SI INTENDONO GESTIRE DA PARTE DEI MEDESIMI ENTI LOCALI UNA PLURALITA' DI SERVIZI ATTRAVERSO IL MODULO CONSORTILE.

ART. 47
(UNIONE DI COMUNI)
01. IN ATTUAZIONE DEL PRINCIPIO DI CUI AL PRESENTE ARTT. 44 E DEI PRINCIPI DELLA LEGGE DI RIFORMA DELLE AUTONOMIE LOCALI, IL CONSIGLIO COMUNALE, OVE SUSSISTANO LE CONDIZIONI, PUO' COSTITUIRE, NELLE FORME E CON LE FINALITA' PREVISTI DALLA LEGGE, UNIONI DI COMUNI CON L`OBIETTIVO DI MIGLIORARE LE STRUTTURE PUBBLICHE ED OFFRIRE SERVIZI PIU' EFFICIENTI ALLA COLLETTIVITA'.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 48
(ACCORDI DI PROGRAMMA)
01. IL COMUNE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE, INTERVENTI O PROGRAMMI PREVISTI IN LEGGI SPECIALI O SETTORIALI CHE NECESSITANO DELL`ATTIVAZIONE DI UN PROCEDIMENTO COMPLESSO PER IL COORDINAMENTO E L`INTEGRAZIONE DELL`ATTIVITA' DI PIU' SOGGETTI INTERESSATI, PROMUOVE E CONCLUDE ACCORDI DI PROGRAMMA.
02. L`ACCORDO, OLTRE ALLE FINALITA' PERSEGUITE, DEVE PREVEDERE LE FORME PER L`ATTIVAZIONE DELL`EVENTUALE ARBITRATO E DEGLI INTERVENTI SURROGATORI ED, IN PARTICOLARE:
A) DETERMINARE I TEMPI E LE MODALITA' DELLE ATTIVITA' PREORDINATE E NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DELL`ACCORDO;
B) INDIVIDUARE ATTRAVERSO STRUMENTI APPROPRIATI, QUALI IL PIANO FINANZIARIO, I COSTI, LE FONTI DI FINANZIAMENTO E LE RELATIVE REGOLAZIONI DEI RAPPORTI FRA GLI ENTI COINVOLTI;
C) ASSICURARE IL COORDINAMENTO DI OGNI ALTRO CONNESSO ADEMPIMENTO.
03. IL SINDACO DEFINISCE E STIPULA L`ACCORDO, PREVIA DELIBERAZIONE D`INTENTI DEL CONSIGLIO COMUNALE, CON L`OSSERVANZA DELLE ALTRE FORMALITA' PREVISTE DALLA LEGGE E NEL RISPETTO DELLE FUNZIONI ATTRIBUITE CON LO STATUTO.

TITOLO 02
PARTECIPAZIONE POPOLARE
ART. 49
(PARTECIPAZIONE)
01. IL COMUNE GARANTISCE E PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL`ATTIVITA' DELL`ENTE, AL FINE DI ASSICURARE IL BUON ANDAMENTO, L`IMPARZIALITA' E LA TRASPARENZA.
02. PER GLI STESSI FINI, IL COMUNE PRIVILEGIA LE LIBERE FORME ASSOCIATIVE E LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, INCENTIVANDONE L`ACCESSO ALLE STRUTTURE ED AI SERVIZI DELL`ENTE.
03. AI CITTADINI, INOLTRE, SONO CONSENTITE FORME DIRETTE E SEMPLIFICATE DI TUTELA DEGLI INTERESSI CHE FAVORISCANO IL LORO INTERVENTO NELLA FORMAZIONE DEGLI ATTI.
04. L`AMMINISTRAZIONE PUO' ATTIVARE FORME DI CONSULTAZIONE PER ACQUISIRE IL PARERE DI SOGGETTI ECONOMICI SU SPECIFICI PROBLEMI.
05. SONO ENUNCIATI QUALI DIRITTI FONDAMENTALI DEI CITTADINI ALLA PARTECIPAZIONE:
A) IL DIRITTO ALLA CREDIBILITA': TUTTI I CITTADINI SONO RITENUTI ATTENDIBILI QUANDO FORNISCONO INFORMAZIONI SUL TERRITORIO IN CUI VIVONO E/O LAVORANO E DI VEDERE TALI INFORMAZIONI ACCOLTE CON SERIETA' E RISPETTO DALLE AUTORITA' COMPETENTI;
B) IL DIRITTO ALL`ATTIVITA' DI PREVENZIONE: E' RICONOSCIUTO E INCORAGGIATO L`IMPEGNO DI CIASCUN CITTADINO NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI IN MERITO ALLA SITUAZIONE ED AGLI INTERVENTI SUL TERRITORIO;
C) IL DIRITTO ALLA INTERLOCUZIONE PUBBLICA: LA FACOLTA' DELLA POPOLAZIONE DI AVERE OCCASIONI DI PUBBLICO CONFRONTO CON AUTORITA' ED AMMINISTRAZIONE SU TEMI RIGUARDANTI LA COMUNITA' E PER DIALOGARE CON TRASPARENZA E CONSAPEVOLEZZA;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

D) IL DIRITTO ALLA PARTECIPAZIONE: RESPONSABILIZZAZIONE DEI CITTADINI NELLA GESTIONE DELLA COLLETTIVITA' MUNICIPALE.

CAPO 01
INIZIATIVA POLITICA E AMMINISTRATIVA
ART. 50
(INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO)
01. I CITTADINI E I SOGGETTI PORTATORI DI INTERESSI COINVOLTI IN UN PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, HANNO FACOLTA' DI INTERVENIRVI, TRANNE CHE PER I CASI ESPRESSAMENTE ESCLUSI DALLA LEGGE E DAI REGOLAMENTI COMUNALI.
02. LA RAPPRESENTANZA DEGLI INTERESSI DA TUTELARE PUO' AVVENIRE AD OPERA SIA DI SOGGETTI SINGOLI CHE DI SOGGETTI COLLETTIVI RAPPRESENTATIVI DI INTERESSI SUPERINDIVIDUALI.
03. IL RESPONSABILE, NEL PROCEDIMENTO RELATIVO ALL`ADOZIONE DI ATTI CHE INCIDONO SU SITUAZIONI GIURIDICHE SOGGETTIVE INFORMA GLI INTERESSATI COME PREVISTO DAL COMMA 01 E 02 DELL` ARTT. 08 DELLA LEGGE 07 AGOSTO 1990 , N. 241 , E SUCCESSIVE REGOLAMENTAZIONI.
04. IL REGOLAMENTO STABILISCE QUALI SONO I SOGGETTI CUI LE DIVERSE CATEGORIE DI ATTI DEBBANO ESSERE INVIATI, NONCHE' I DIPENDENTI RESPONSABILI DEI RELATIVI PROCEDIMENTI OVVERO I MECCANISMI DI INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.
05. QUALORA SUSSISTANO PARTICOLARI ESIGENZE DI CELERITA' O IL NUMERO DEI DESTINATARI O LA INDETERMINATEZZA DEGLI STESSI LA RENDA PARTICOLARMENTE GRAVOSA, E' CONSENTITO PRESCINDERE DALLA COMUNICAZIONE, PROVVEDENDO A MEZZO DI PUBBLICAZIONE ALL`ALBO PRETORIO O CON ALTRI MEZZI, GARANTENDO, COMUNQUE ALTRE FORME DI IDONEA PUBBLICAZIONE E INFORMAZIONE.
06. GLI AVENTI DIRITTO, ENTRO 30 GIORNI DALLA COMUNICAZIONE PERSONALE O DALLA PUBBLICAZIONE DELLA NOTIZIA DELL`AVVIO DEL PROCEDIMENTO, POSSONO PRESENTARE ISTANZE, MEMORIE SCRITTE, PROPOSTE E DOCUMENTI PERTINENTI ALL`OGGETTO DEL PROCEDIMENTO.
07. IL RESPONSABILE DELL`ISTRUTTORIA, ENTRO I TERMINI CHE SARANNO NORMATI DA APPOSITO REGOLAMENTO, DEVE PRONUNCIARSI SULL`ACCOGLIMENTO O MENO E RIMETTERE LE SUE CONCLUSIONI ALL`ORGANO COMUNALE COMPETENTE ALL`EMANAZIONE DEL PROVVEDIMENTO FINALE.
08. IL MANCATO O PARZIALE ACCOGLIMENTO DELLE RICHIESTE E DELLE SOLLECITAZIONI PERVENUTE DEVE ESSERE ADEGUATAMENTE MOTIVATO NELLA PREMESSA DELL`ATTO E PUO' ESSERE PRECEDUTO DA CONTRADDITTORIO ORALE.
09. SE L`INTERVENTO PARTECIPATIVO NON CONCERNE L`EMANAZIONE DI UN PROVVEDIMENTO, L`AMMINISTRAZIONE DEVE IN OGNI CASO ESPRIMERE PER ISCRITTO, ENTRO 30 GIORNI, LE PROPRIE VALUTAZIONI SULL`ISTANZA, LA PETIZIONE E LA PROPOSTA.
10. I SOGGETTI DI CUI AL COMMA 01 HANNO ALTRESI' DIRITTO A PRENDERE VISIONE DI TUTTI GLI ATTI DEL PROCEDIMENTO, SALVO QUELLI CHE IL REGOLAMENTO SOTTRAE ALL`ACCESSO.

ART. 51

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

(ISTANZE)
01. I CITTADINI SINGOLARMENTE O IN GRUPPO O IN FORMA ASSOCIATA, POSSONO PRESENTARE ISTANZE ALL`AMMINISTRAZIONE COMUNALE, LA QUALE E' TENUTA A COMUNICARE L`AVVENUTA PRESA VISIONE ENTRO 15 GIORNI E, NEI SUCCESSIVI 30 GIORNI, A DARE RISPOSTA DEFINITIVA.
02. ANCHE IN CASO DI RIGETTO DELLE STESSE L`AMMINISTRAZIONE DOVRA' COMUNICARE PER ISCRITTO LE MOTIVAZIONI ADDOTTE.

ART. 52
(PETIZIONI)
01. E' PREVISTA LA RACCOLTA FIRME SU ARGOMENTI DI VARIA NATURA DA SOTTOPORRE ALL`ATTENZIONE DELL`AMMINISTRAZIONE COMUNALE.
02. IL REGOLAMENTO DETERMINA LA PROCEDURA DELLA PETIZIONE, I TEMPI, LE FORME DI PUBBLICITA' E L`ASSEGNAZIONE ALL`ORGANO COMPETENTE, IL QUALE PROCEDE NELL`ESAME E PREDISPONE LE MODALITA' DI INTERVENTO DEL COMUNE SULLA QUESTIONE SOLLEVATA O DISPONE L`ARCHIVIAZIONE QUALORA NON RITENGA DI ADERIRE ALLA INDICAZIONE CONTENUTA NELLA PETIZIONE. IN QUEST`ULTIMO CASO IL PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DELL`ESAME DA PARTE DELL`ORGANO COMPETENTE DEVE ESSERE ESPRESSAMENTE MOTIVATO ED ADEGUATAMENTE PUBBLICIZZATO.
03. LA PETIZIONE E' ESAMINATA DALL`ORGANO COMPETENTE ENTRO 45 GIORNI DALLA PRESENTAZIONE.
04. SE IL TERMINE PREVISTO AL COMMA 03 NON E' RISPETTATO, CIASCUN CONSIGLIERE PUO' SOLLEVARE LA QUESTIONE IN CONSIGLIO, CHIEDENDO RAGIONE AL SINDACO DEL RITARDO O PROVOCANDO UNA DISCUSSIONE SUL CONTENUTO DELLA PETIZIONE. IL SINDACO E' COMUNQUE TENUTO A PORRE LA PETIZIONE ALL`ORDINE DEL GIORNO DELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO.

ART. 53
(PROPOSTE)
01. I CITTADINI IN FORMA COLLETTIVA POSSONO AVANZARE PROPOSTE PER L`ADOZIONE DI ATTI AMMINISTRATIVI CHE IL SINDACO TRASMETTE ENTRO 20 GIORNI SUCCESSIVI ALL`ORGANO COMPETENTE, CORREDATO DEL PARERE DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI INTERESSATI E DEL SEGRETARIO, NONCHE' DELL`ATTESTAZIONE RELATIVA ALLA COPERTURA FINANZIARIA.
02. L`ORGANO COMPETENTE DEVE SENTIRE I PROPONENTI DELL`INIZIATIVA ENTRO 30 GIORNI DALLA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA.
03. TRA L`AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED I PROPONENTI SI PUO' GIUNGERE ALLA STIPULAZIONE DI ACCORDI NEL PERSEGUIMENTO DEL PUBBLICO INTERESSE AL FINE DI DETERMINARE IL CONTENUTO DEL PROVVEDIMENTO FINALE PER CUI E' STATA PROMOSSA L`INIZIATIVA POPOLARE.
04. SI DEMANDA AL REGOLAMENTO IL COMPITO DI STABILIRE IL NUMERO DI CITTADINI IN RELAZIONE ALLA NATURA DELLA PROPOSTA E ALLE SINGOLE REALTA' PROPONENTI.

CAPO 02
ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE
ART. 54

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

(PRINCIPI GENERALI)
01. IL COMUNE VALORIZZA, RICONOSCE E SOSTIENE, AUTONOME FORME ASSOCIATIVE, DI COOPERAZIONE E DI VOLONTARIATO DI CITTADINI, ESISTENTI O COSTITUENTESI NEL TERRITORIO COMUNALE E NON, NONCHE' INIZIATIVE DI PARTICOLARE INTERESSE DI SINGOLI CITTADINI.

ART. 55
(ASSOCIAZIONI)
01. L`AMMINISTRAZIONE COMUNALE DOVRA' ISTITUIRE UN APPOSITO REGISTRO COMUNALE IN CUI POTRANNO ESSERE ISCRITTE LE ASSOCIAZIONI DI CUI ALL` ARTT. 54 , CON PRESA D` ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.
02. AI SOGGETTI DI CUI ALL` ARTT. 54 POSSONO ESSERE EROGATE FORME DI INCENTIVAZIONE CON APPORTI SIA DI NATURA FINANZIARIA PATRIMONIALE, CHE TECNICO PROFESSIONALE E ORGANIZZATIVO.
03. PER QUANTO RIGUARDA I CRITERI E LE MODALITA' PER LA CONCESSIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, AUSILI FINANZIARI E ATTRIBUZIONI DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE SI RIMANDA ALL`APPOSITO REGOLAMENTO REDATTO IN CONFORMITA' ALL` ARTT. 12 DELLA LEGGE 07 AGOSTO 1990 , N. 241 .

ART. 56
(ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE)
01. IL COMUNE PROMUOVE E TUTELA LE VARIE FORME DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI. TUTTE LE AGGREGAZIONI HANNO I POTERI DI INIZIATIVA PREVISTI NEGLI ARTICOLI PRECEDENTI.
02. ASSEMBLEE PUBBLICHE SI DOVRANNO SVOLGERE ALMENO UNA VOLTA L`ANNO CON ADEGUATA INFORMAZIONE, SIA SULLA CONVOCAZIONE, SIA SUI CONTENUTI, IN TUTTE LE REALTA' DEL COMUNE:
- CASABIANCA;
- BORGO REVEL;
- BENNE ARBOREA;
- BUSIGNETTO ROLANDINI SBARRO VALENTINO;
- CAPOLUOGO.
03. I CITTADINI POSSONO INDIRE DI PROPRIA INIZIATIVA ASSEMBLEE PUBBLICHE NEI LOCALI MESSI A DISPOSIZIONE DALL`AMMINISTRAZIONE CON LA SEMPLICE RICHIESTA DELL`USO DEL LOCALE. LE MODALITA' DI RICHIESTA E DI CONVOCAZIONE, NONCHE' I RELATIVI PERMESSI DI USO DEI LOCALI SARANNO NORMATI DA APPOSITO REGOLAMENTO.
04. E' PREVISTO IN RELAZIONE ALLE REALI POSSIBILITA' UN NOTIZIARIO INFORMATIVO EDITO DALL`AMMINISTRAZIONE E REDATTO CON LA PARTECIPAZIONE DEI CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA E DI MINORANZA.
05. COMUNICAZIONE ALLA CITTADINANZA PER UNA COMPLETA INFORMAZIONE SU PARTICOLARI DISPOSIZIONI E/O REGOLAMENTI DI INTERESSE GENERALE, COMPRESO IL PRESENTE STATUTO UNA VOLTA APPROVATO.
06. AVVISI ALLA CITTADINANZA TRAMITE MANIFESTI, SUGLI INTENDIMENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI (AD ES. F.S.) CIRCA LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE PARTICOLARMENTE IMPORTANTI E SIGNIFICATIVE, AL FINE DI DARE LA POSSIBILITA' A TUTTI COLORO CHE VOGLIONO DI PRODURRE OSSERVAZIONI IN MERITO.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

07. L`AMMINISTRAZIONE POTRA' SOTTOPORRE I PROGETTI DI MASSIMA (SUSCETTIBILI DI MODIFICAZIONI) DI OPERE DI GRANDE INTERESSE GENERALE E/O COMPORTANTI UN NOTEVOLE IMPATTO AMBIENTALE AL CONFRONTO CON LA POPOLAZIONE, MEDIANTE IL RICORSO AD ASSEMBLEE PUBBLICHE.

CAPO 03
REFERENDUM - DIRITTI DI ACCESSO
ART. 57
(REFERENDUM)
01. SONO PREVISTI REFERENDUM CONSULTIVI IN TUTTE LE MATERIE DI ESCLUSIVA COMPETENZA COMUNALE, AL FINE DI SOLLECITARE MANIFESTAZIONI DI VOLONTA' CHE DEVONO ESSERE SINTESI DELL`AZIONE AMMINISTRATIVA.
02. NON POSSONO ESSERE INDETTI REFERENDUM: IN MATERIA DI TRIBUTI LOCALI E DI TARIFFE, SU ATTIVITA' AMMINISTRATIVE VINCOLATE DA LEGGI STATALI O REGIONALI, SU MATERIE CHE SONO GIA' STATE OGGETTO DI CONSULTAZIONE REFERENDARIA NELL`ULTIMO QUADRIENNIO.
03. SOGGETTI PROMOTORI DEL REFERENDUM POSSONO ESSERE:
A) IL 35% DEGLI AVENTI DIRITTO AL VOTO AL 31 DICEMBRE DELL`ANNO PRECEDENTE;
B) IL CONSIGLIO COMUNALE CON MAGGIORANZA DEL 50% + 01 DEGLI AVENTI DIRITTO AL VOTO.
04. IL CONSIGLIO COMUNALE FISSA NEL REGOLAMENTO I REQUISITI DI AMMISSIBILITA', I TEMPI, LE CONDIZIONI DI ACCOGLIMENTO E LE MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA CONSULTAZIONE, NONCHE' LE POSSIBILITA' DI SONDAGGI A LIVELLO FRAZIONALE SU ARGOMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE LOCALE.
05. QUALORA IL TERRITORIO COMUNALE SIA INTERESSATO DA DISCARICHE O DA INCENERITORI DI RIFIUTI TOSSICO-NOCIVI E/O DA INSEDIAMENTI NOCIVI, L`AMMINISTRAZIONE E' TENUTA AD INDIRE UN REFERENDUM CONSULTIVO.

ART. 58
(EFFETTI DEL REFERENDUM)
01. IL RISULTATO DEL REFERENDUM E' DA RITENERSI VALIDO SE AVRA' PARTECIPATO ALLA VOTAZIONE OLTRE IL 50% DEGLI AVENTI DIRITTO AL VOTO RISULTANTE DALLE LISTE ELETTORALI.
02. ENTRO 60 GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEL RISULTATO DA PARTE DEL SINDACO IL CONSIGLIO DELIBERA I RELATIVI E CONSEGUENTI ATTI DI INDIRIZZO.
03. IL MANCATO RECEPIMENTO DELLE INDICAZIONI REFERENDARIE DEVE ESSERE DELIBERATO, CON ADEGUATE MOTIVAZIONI, DALLA MAGGIORANZA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.

ART. 59
(DIRITTO DI ACCESSO)
01. AI CITTADINI SINGOLI O ASSOCIATI E' GARANTITA LA LIBERTA' DI ACCESSO AGLI ATTI DI AMMINISTRAZIONE E DEI SOGGETTI CHE GESTISCONO SOGGETTI PUBBLICI COMUNALI, SECONDO LE MODALITA' DEFINITE DAL

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

REGOLAMENTO.
02. SONO SOTTRATTI AL DIRITTO DI ACCESSO GLI ATTI CHE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DICHIARANO RISERVATI O SOTTOPOSTI A LIMITI DI DIVULGAZIONE E QUELLI ESPLICITAMENTE INDIVIDUATI DAL REGOLAMENTO.
03. IL REGOLAMENTO OLTRE AD ENUCLEARE LE CATEGORIE DEGLI ATTI RISERVATI, DISCIPLINA ANCHE I CASI IN CUI E' APPLICABILE L`ISTITUTO DELL`ACCESSO DIFFERITO E DETTA NORME DI ORGANIZZAZIONE PER IL RILASCIO DI COPIE.

ART. 60
(DIRITTO DI INFORMAZIONE)
01. TUTTI GLI ATTI DELL`AMMINISTRAZIONE, DELLE AZIENDE SPECIALI E DELLE ISTITUZIONI SONO PUBBLICI, CON LE LIMITAZIONI PREVISTE AL PRECEDENTE ARTICOLO.
02. L`ENTE DEVE, DI NORMA, AVVALERSI OLTRE CHE DEI SISTEMI TRADIZIONALI DELLA NOTIFICAZIONE E DELLA PUBBLICAZIONE ALL`ALBO PRETORIO, ANCHE DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE RITENUTI PIU' IDONEI AD ASSICURARE IL MASSIMO DI CONOSCENZA DEGLI ATTI.
03. L`INFORMAZIONE DEVE ESSERE ESATTA, TEMPESTIVA, INEQUIVOCABILE, COMPLETA E PER GLI ATTI AVENTI UNA PLURALITA' INDISTINTA DI DESTINATARI DEVE AVERE CARATTERE DI GENERALITA'.
04. LA GIUNTA COMUNALE ADOTTA I PROVVEDIMENTI ORGANIZZATIVI INTERNI RITENUTI IDONEI A DARE CONCRETA ATTUAZIONE AL DIRITTO DI INFORMAZIONE.
05. IL REGOLAMENTO SUL DIRITTO DI ACCESSO DETTA NORME ATTE A GARANTIRE L`INFORMAZIONE AI CITTADINI, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI SOPRA ENUNCIATI E DISCIPLINA LA PUBBLICAZIONE PER GLI ATTI PREVISTI DALL` ARTT. 26 DELLA LEGGE 07 AGOSTO 1990 , N. 241 .

ART. 61
(TUTELA DEL TERRITORIO)
01. IL COMUNE RICONOSCE IL TERRITORIO COME BENE INSOSTITUIBILE E PUR NON SOTTOVALUTANDO L`ESIGENZA DI UNO SVILUPPO EQUILIBRATO AL SUO INTERNO, EVITA OGNI IMMOTIVATO ABUSO E CONSUMO PER LA TUTELA PAESAGGISTICA.
02. PROMUOVE UN`AGRICOLTURA SANA, PULITA E PRODUTTIVA MEDIANTE INTERVENTI DI LOTTA GUIDATA ED INTEGRATA COME STRUMENTO DI TUTELA DELL`AMBIENTE E DEL TERRITORIO, QUINDI PARTE INTEGRANTE DEL SUO SVILUPPO.
03. STIMOLA E FAVORISCE LA COLTIVAZIONE DEI TERRENI LA' DOVE QUESTI NON LO SONO, INCENTIVANDO COLTURE NUOVE E TRADIZIONALI CHE MEGLIO SI ADATTANO ALLA PEDOCLIMATOLOGIA LOCALE.
04. E' CONTRARIO ALL` INSEDIAMENTO DI QUALSIASI ATTIVITA' TOSSICO-NOCIVA SU TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE.
05. FAVORISCE E PROMUOVE OGNI FORMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE CHE POSSA PORTARE A CONOSCENZA DEI CITTADINI L`ATTUALE STATO DELL`AMBIENTE E DEL TERRITORIO.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

TITOLO 03
FUNZIONE NORMATIVA
ART. 62
(STATUTO)
01. LO STATUTO CONTIENE LE NORME FONDAMENTALI DELL`ORDINAMENTO COMUNALE. AD ESSO DEVONO CONFORMARSI TUTTI GLI ATTI NORMATIVI DEL COMUNE.
02. E' AMMESSA L`INIZIATIVA DA PARTE DI ALMENO IL 35% DEGLI AVENTI DIRITTO AL VOTO AL 31 DICEMBRE DELL`ANNO PRECEDENTE PER PROPORRE MODIFICAZIONI ALLO STATUTO ANCHE MEDIANTE UN PROGETTO REDATTO IN ARTICOLI. SI APPLICA IN TALE IPOTESI LA DISCIPLINA PREVISTA PER L`AMMISSIONE DELLE PROPOSTE DI INIZIATIVA POPOLARE.
03. LE MODIFICHE ALLO STATUTO PROPOSTE DAL CONSIGLIO COMUNALE DEVONO ESSERE, PRIMA DELL`APPROVAZIONE, OPPORTUNAMENTE PUBBLICIZZATE.
04. LO STATUTO E LE SUE MODIFICHE, ENTRO 15 GIORNI SUCCESSIVI ALLA DATA DI ESECUTIVITA', SONO SOTTOPOSTI A FORME DI PUBBLICITA' CHE NE CONSENTANO L`EFFETTIVA CONOSCIBILITA'.

ART. 63
(REGOLAMENTI)
01. IL COMUNE EMANA REGOLAMENTI:
A) NELLE MATERIE AD ESSI DEMANDATE DALLA LEGGE O DELLO STATUTO;
B) IN TUTTE LE ALTRE MATERIE DI COMPETENZA COMUNALE.
02. NELLE MATERIE DI COMPETENZA RISERVATA DALLA LEGGE GENERALE SUGLI ENTI LOCALI, LA POTESTA' REGOLAMENTARE VIENE ESERCITATA NEL RISPETTO DELLE SUDDETTE NORME GENERALI E DELLE DISPOSIZIONI STATUTARIE.
03. NELLE ALTRE MATERIE I REGOLAMENTI COMUNALI SONO ADOTTATI NEL RISPETTO DELLE LEGGI STATALI E REGIONALI, TENENDO CONTO DELLE ALTRE DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI EMANATE DAI SOGGETTI AVENTI UNA CONCORRENTE COMPETENZA NELLE MATERIE STESSE.
04. L`INIZIATIVA DEI REGOLAMENTI SPETTA ALLA GIUNTA, A CIASCUN CONSIGLIERE ED AI CITTADINI, AI SENSI DI QUANTO DISPOSTO DALL` ARTT. 53 DEL PRESENTE STATUTO.
05. NELLA FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI POSSONO ESSERE CONSULTATI I SOGGETTI INTERESSATI.
06. I REGOLAMENTI SONO SOGGETTI A DUPLICE PUBBLICAZIONE ALL`ALBO PRETORIO: DOPO L`ADOZIONE DELLA DELIBERA IN CONFORMITA' DELLE DISPOSIZIONI SULLA PUBBLICAZIONE DELLA STESSA DELIBERAZIONE, NONCHE' PER LA DURATA DI 15 GIORNI DOPO CHE LA DELIBERAZIONE DI ADOZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA. I REGOLAMENTI DEVONO ESSERE COMUNQUE SOTTOPOSTI A FORME DI PUBBLICITA' CHE NE CONSENTANO L`EFFETTIVA CONOSCIBILITA'. ESSI DEBBONO ESSERE ACCESSIBILI A CHIUNQUE INTENDA CONSULTARLI.

ART. 64
(ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE COMUNALI A LEGGI SOPRAVVENUTE)
01. GLI ADEGUAMENTI DELLO STATUTO E DEI REGOLAMENTI DEBBONO ESSERE APPORTATI, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DELL`ORDINAMENTO COMUNALE

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

CONTENUTI NELLA COSTITUZIONE, NELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 N. 142 ED IN ALTRE LEGGI E NELLO STATUTO STESSO, ENTRO I 120 GIORNI SUCCESSIVI ALL`ENTRATA IN VIGORE DELLE NUOVE DISPOSIZIONI.

ART. 65
(ORDINANZE)
01. IL SINDACO EMANA ORDINANZE DI CARATTERE ORDINARIO, IN APPLICAZIONE DI NORME LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI.
02. IL SEGRETARIO COMUNALE PUO' EMANARE, NELL`AMBITO DELLE PROPRIE FUNZIONI, CIRCOLARI E DIRETTIVE APPLICATIVE DI DISPOSIZIONI DI LEGGE.
03. LE ORDINANZE DI CUI AL COMMA 01 DEVONO ESSERE PUBBLICATE PER QUINDICI GIORNI CONSECUTIVI ALL`ALBO PRETORIO. DURANTE TALE PERIODO DEVONO ALTRESI' ESSERE SOTTOPOSTE A FORME DI PUBBLICITA' CHE LE RENDANO CONOSCIBILI E DEVONO ESSERE ACCESSIBILI IN OGNI TEMPO A CHIUNQUE INTENDA CONSULTARLI.
04. IL SINDACO EMANA ALTRESI', NEL RISPETTO DELLE NORME COSTITUZIONALI E DEI PRINCIPI GENERALI DELL`ORDINAMENTO GIURIDICO, ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI NELLE MATERIE E PER LE FINALITA' DI CUI AL COMMA 02 DELL` ARTT. 38 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 . TALI PROVVEDIMENTI DEVONO ESSERE ADEGUATAMENTE MOTIVATI. LA LORO EFFICACIA, NECESSARIAMENTE LIMITATA NEL TEMPO, NON PUO' SUPERARE IL PERIODO DI CUI PERDURA LA NECESSITA'.
05. IN CASO DI ASSENZA DEL SINDACO, LE ORDINANZE SONO EMANATE DA CHI LO SOSTITUISCE AI SENSI DEL PRESENTE STATUTO.
06. QUANDO L`ORDINANZA HA CARATTERE INDIVIDUALE, ESSA DEVE ESSERE NOTIFICATA AL DESTINATARIO. NEGLI ALTRI CASI ESSA VIENE PUBBLICATA NELLE FORME PREVISTE AL PRECEDENTE COMMA TERZO.

ART. 66
(NORME TRANSITORIE E FINALI)
01. IL PRESENTE STATUTO ENTRA IN VIGORE DOPO AVER OTTEMPERATO AGLI ADEMPIMENTI DI LEGGE. DA TALE MOMENTO CESSA L`APPLICAZIONE DELLE NORME TRANSITORIE.
02. IL CONSIGLIO APPROVA ENTRO UN ANNO I REGOLAMENTI PREVISTI DALLO STATUTO. FINO ALL`ADOZIONE DEI SUDDETTI REGOLAMENTI, RESTANO IN VIGORE LE NORME ADOTTATE DAL COMUNE SECONDO LA PRECEDENTE LEGISLAZIONE CHE RISULTANO COMPATIBILI CON LA LEGGE E LO STATUTO.